

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A. I. 1877

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza » » 40 » }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 30 Aprile.

### IN SENATO

Le nostre opinioni sulla costituzione del Senato italiano sono abbastanza note. Noi la consideriamo come un vero anacronismo. Pur tuttavia, non avremmo mai creduto che un giorno il Senato del Regno d'Italia fosse per offrire al mondo uno spettacolo così triste come quello che offre presentemente.

Se lo spirito di parte non tacesse in noi ogniquale volta abbiamo di fronte i grandi interessi della Nazione, dovremmo dire che il triste spettacolo ci soddisfa come quello il quale fornisce un potentissimo argomento per dimostrare l'assurdità del modo con cui è costituita la nostra Camera Alta.

Pure non lo diciamo, imperocché non lo sentiamo. Sentiamo invece che lo spettacolo ci addolora!

Oltre centocinquanta senatori sono corsi a Roma perchè si deve discutere la legge sugli abusi dei ministri del culto, e la maggioranza dell'ufficio centrale fa una proposta la quale corrisponde al rigetto della legge.

La legge potrebbe dunque esser respinta ed in ogni modo sarà combattuta, come infatti cominciò già ad esserlo dal senatore Pantaleoni. In questi giorni la reazione cattolica dell'Europa e del mondo ha risollevato il capo e minaccia furiosamente tutte le conquiste della moderna civiltà. Ecco che il Senato italiano accompagna la ridda della reazione cattolica!

Per le altre nazioni, la questione della Chiesa e del Papato può essere una questione religiosa; ma per l'Italia è assolutamente una questione nazionale.

Il movimento reazionario che si manifestò recentemente in Europa

— i pellegrinaggi a Roma, le lettere del vescovo di Nevers, le pastorali del cardinale Cullen, le petizioni cattoliche al governo francese, le interpellanze alla Camera belga, e via e via — fecero e fanno sì che la discussione della legge sugli abusi dei ministri del culto abbia assunto un carattere di ordine nazionale.

Si può credere che quella legge sia inopportuna e che convenga meglio discuterla insieme al Codice Penale, come propone il senatore Lampertico, ma noi diciamo che — nelle attuali contingenze di cose — un italiano non può e non deve combatterla davanti al Senato d'Italia.

O noi ci inganniamo, o quei senatori che la combatteranno antepongono il Papa al Re ed il Papato all'Italia.

O noi ci inganniamo, o il Senato respingendo la legge renderebbe legittima la Rivoluzione.

Molto probabilmente il Senato l'approverà; ma il solo dubbio che possa respingerla ed il solo fatto di veder senatori che la combattono, non è forse uno spettacolo umiliantissimo per il Senato e per chi lo ha costituito?

### Lettere Romane

L'odierno *Diritto* porta la notizia che la Giunta incaricata di riferire sulla legge della leva della classe 1857, in seguito alle spiegazioni del ministro della guerra ha approvato la legge, sebbene avesse prima sollevato qualche obiezione in seguito alla intenzione manifestata dallo stesso di soprassedere per ora alla chiamata della seconda categoria del '55 per la istruzione di 60 giorni, e ciò per avere i mezzi di trattenerne il primo contingente sotto le armi per il tempo fissato dalla legge del reclutamento.

Intorno a questa intenzione del Ministero circola la voce ch'egli non sarebbe alieno dal proporre un aumento del tempo di servizio attivo per la

1.<sup>a</sup> categoria, sopprimendo per ora l'istruzione della 2.<sup>a</sup> categoria.

Le ragioni che mi sono state addotte in favore di tali idee mi hanno persuaso che il Ministro farà bene a non chiamare per ora le 2.<sup>e</sup> categorie all'istruzione, ma non mi hanno persuaso sulla bontà del provvedimento di aumentare il tempo del servizio attivo delle 1.<sup>e</sup> — Si dica infatti che colla vigente legge l'Italia ha più di 900,000 soldati per i quali non vi sono attualmente armi sufficienti, come si sa benissimo dalla discussione avvenuta alla Camera sul progetto di legge di una nuova spesa per le armi portatili. Ora si dice: la somma necessaria alla istruzione della seconda categoria è danaro gettato, perchè a che serve avere soldati istruiti quando non si hanno armi per armarli? E meglio spendere questa somma ad istruire sempre più la 1.<sup>a</sup> categoria della quale soltanto possiamo servirci al bisogno, avendo per questa sola le armi necessarie per portarla sul campo. Trovo ottimo il ragionamento che conclude non doversi chiamare per ora all'istruzione le 2.<sup>e</sup> categorie; ma l'altro che conclude esser bene aumentare l'istruzione delle 1.<sup>e</sup> io trovo buono soltanto nella contingenza attuale. Date le circostanze in cui si trova oggi l'Europa a che rinviare alle loro case i soldati della 1.<sup>a</sup> categoria del '55, quando per complicazioni imprevedute potrebbe esser bisogno di richiamarli immediatamente? E miglior consiglio certamente evitare spese di rinvio e di richiamo che potrebbero (dandosi il caso) esser considerate un vero spreco. Ciò però non vuol dire che un tal fatto, il quale come eccezione sarebbe ottimo, debba cambiarsi in regola. Tale è la mia opinione, e ritengo non sarà diversa dalla vostra. Il cittadino italiano a mio credere, non ha bisogno di molti anni d'istruzione per diventar buon soldato, e non vi è quindi bisogno di aumentare il tempo del servizio attivo. Vi ho però detto che tale notizia è una diceria che corre, mentre non si tratta ancora di cosa definita e determinata.

### Un Appello di Garibaldi

Il generale Garibaldi pubblicò il seguente appello agli Italiani in fa-

Oggi si son dati un po' al sodo; ma in passato... hanno fatte le loro e a faccia scoperta... o almeno coperta soltanto di biacca e di belletto.

Cesare comparve al passaggio del Rubicone nell'acconciatura più lasciata; e si ch'era di notte, e che nell'animo del grande Romano avevano ad agitarsi ben altre cure che le pomate e le assenze.

L'anno quattrecentocinquantaquattro di Roma ci offre il primo avvenimento interessante nella storia della toletta dei nostri babbi, e per opera di un eroe, del giovane Sefione Africano, che adoperò per primo la novacula e si rade la barba.

Non si scherza, signore mie! L'acconciatura diete a pensare non può ai nostri più illustri antenati; e se li figuriamo sotto al calamistro dei *cinifiones* a la vigilia di una battaglia o pochi minuti prima di una sublime orazione, lobbiamo pur confessare che la loro maestà ne scapita di molto.

E perfino una zucca pelata voleva apparire qualcosa senza ricorrere a quella porcheria della parucca; e come mai? Ve lo dica Marziale: *Mentiris fotos anguanto, Phoebe, capillos Et tegitur pietis sordida calva comis. Tonsorem capiti non est adhibere necesse.*

*Radere te melius spongia, Phoebe, potest.*

vore dei Miriditi e inizio una sottoscrizione coll'offerta di 100 lire.

Caprera, 24 aprile 1877.

*Agli Italiani*

I Miriditi implorano il vostro soccorso!

I Miriditi come i Romani sono i discendenti degli antichi legionari di Roma.

Abitatori dei classici monti del Pindo.

Poveri pastori; ma eroi amanti dell'indipendenza come i loro prodi fratelli del Montenegro. Essi pure hanno la sventura d'essere dominati dalle orribili orde del saccheggiatore delle carnicine.

I Miriditi combattono i loro tiranni e cadono da eroi; i loro feriti sono lasciati in abbandono; mancano d'ogni cosa necessaria, e massime di chirurghi e di medicinali.

Italia provveda a cotesti infelici suoi figli; noi non possiamo adattarci alla sentenza di quei governi che proclamano l'integrità dell'Impero Ottomano.

Al disopra dei freddi calcoli della diplomazia sta la fervida e pia generosità degli uomini di cuore; ad essa il mondo deve il suo progresso.

Che importa a noi il cozzo sanguinoso che vanno a darsi i due Papi dell'Oriente passeggiando su monti di cadaveri e di membra sfaccellate?

La storia registrerà nuovi macelli, che gli Arcimandriti di popoli, che si chiamano ministri di Dio danno per spettacolo alle Nazioni.

A noi deve premere del nostro Papa che anche lui, cogli occhi iniettati di sangue, traditore della terra su cui è nato, chiama per la settantesima volta lo straniero in Italia a deprenderla e distruggerla.

Importa a noi, assuefatti a dar la mano ai caduti, soccorrere gli eroici nostri fratelli Miriditi.

G. Garibaldi

### Per la Storia

#### La Circolare della Sublime Porta.

Dopo un esordio, nel quale è detto che la Porta non manca mai a nessuno riguardo verso il Governo russo e verso i sudditi russi in Turchia, Savfet pascià così scrive alle potenze estere:

La bottega del parucchiere diventò poi un vero luogo di ritrovo per gli viziosi e per i chiacchieroni ed in essa i figli di Romolo si scambiavano i pettegozzi e le ciarle assassine su la vaga Lesbia e su la timida Clor e pesavano fra uno sbadiglio e un sogghigno i destini della repubblica; preso a poco come noi facciamo d'estate di coscienza a la contessa e a la marchesa, e poniamo l'avvenire d'Europa fra una boccata di fumo e una sbirciata al giornale illustrato.

Confortiamoci che i nostri babbi non erano in fondo troppo migliori di noi!

E che dirò delle mamme?

Ebbero esse acconciature innumerevoli; e fu mai sempre loro studio l'armare della foggia di pettinatura col carattere del volto; una faccia lunga richiedeva netta discriminatura e capelli senza ornamenti; una faccia rotonda amava meglio un picciol nodo al sommo della fronte affinché restassero scoperti gli orecchi; a questa atteggiavasi il crine disciolto in doppia lista lungo le spalle; a quella invece il crine succinto; a chi finalmente si addiceva la capigliatura gonfia, a chi la ristretta.

E sono leggi di tale importanza che Ovidio ce le canta in splendidi versi nella sua *Arte di amare*.

In un momento tanto solenne, la Sublime Porta deplora di dover opporre, all'asfeumazione del Gabinetto di Pietroburgo, per quanto concerne il rifiuto della Sublime Porta d'accedere alle proposte che le vennero fatte successivamente, la più assoluta negativa. Il protocollo di Londra consista che le grandi Potenze sono pienamente d'accordo sulle riforme da attuare; la tranquillità è stata ristabilita in Serbia, e si sa che non è dispendioso se non dal principio di Montenegro il ristabilire le sue relazioni colla Sublime Porta sopra una base vantaggiosa.

Tutto ciò è talmente incontestabile che la Sublime Porta crede inutile di insistere più a lungo per dimostrare che si tenta invano di far credere che esista qualche divergenza tra essa e le grandi Potenze, e se la Sublime Porta non può accettare le garanzie d'esecuzione contenute nel protocollo di Londra; nè acquetarsi alle condizioni di pacificazione enumerate nella dichiarazione del conte Sciuvaloff annessavi, il Governo ottomano, che deplora sempre di veder messi sulla stessa linea il protocollo del 19/31 marzo e la dichiarazione del conte Sciuvaloff allegatavi, ha già fatto conoscere alle grandi Potenze le ragioni le quali fanno sì che la sua deferenza per loro consigli non abbia altri limiti all'infuori dell'obbligo di tutelare l'onore e l'indipendenza dell'Impero ottomano, d'accordo colle grandi potenze. In quanto alla sostanza stessa delle riforme, la Sublime Porta si domanda se la Russia ha il diritto di dichiarare la guerra all'Impero ottomano; in nome d'un atto che, secondo le dichiarazioni fatte quando lo si firmava, non avrebbe valore se non in quanto la guerra non fosse scoppiata; di ricorrere alle armi essi soltanto tutti i firmatari del protocollo; di attribuire alla dichiarazione del conte Sciuvaloff un carattere obbligatorio per tutti i firmatari del protocollo stesso; di far la guerra in nome della pace generale; di scatenare, su tutte le popolazioni musulmane e cristiane dell'Impero ottomano, spaventose calamità per meglio assicurare ad esse il benessere; di mettere finalmente in pericolo l'integrità e l'indipendenza dell'Impero per cercare le condizioni della sua prosperità.

Le grandi Potenze, alla cui alta saggezza non isfuggiranno queste verità, apprezzeranno egualmente la gravità e la portata della dichiarazione con cui l'incaricato d'affari di Russia credette di dover fare avvertire alla Sublime Porta i pretesi pericoli a cui potrebbero trovarsi esposti non solo i nazionali russi, ma tutti i cristiani in generale, sudditi del

Degli ungueenti poi non vi parlo; ne avevano anch'esse d'ogni maniera come voi, e quasi tutti veri capilarori della cosmetica, come possiamo rilevare da le ricette del medico Critone.

Oggi la fabbricazione della pomate diventò la cosa più semplice del mondo; Piesse ve ne insegna il segreto in poche parole.

*Voletè della pomata di Elettropio? Il processo per ottenerla è semplicissimo. Se per avventura avete in casa un vaso da colla ben pulito, empitelo di grasso chiarificato, mettelo al fuoco della serra o a qualunque altro fuoco purchè basti a liquefare il grasso e gettatavi più fiori di Elettropio che potete; dopo otto giorni il grasso sarà diventato vera pomata di Elettropio. Lo stesso metodo vale per tutti gli altri fiori. Una signora in tal modo può fabbricare da se tutti i profumi di cui si serve, anche quelli che non troverebbe dal profumiere che a caro prezzo*

Il proto mi grida: basta! Vi lascio con la lezione. Buon pro vi faccia!

Il Signor Furfantare.

### Appendice

### Le chiacchiere del lunedì

Padova 30 aprile 1877.

### Un po di storia della toletta

*Esultate! — La donna semplice dell'antichità non poteva durare — Gara di lusso e di bellezza — Benedette le fragili figlie di Eva! — I peccati dei nostri babbi — Cesare al Rubicone — Scipione Africano si rade la barba — Un'invenzione delle zucche pelate — La bottega del parucchiere — I peccati delle mamme — Delle pomate. — Una lezione.*

Esultate, amabili lettrici! Questa volta le mie chiacchiere sono tutte per voi.

Sono sacre a la Moda, a la vezzosissima dea del buon Parini, a la quale voi sacrificate ogni giorno tante ore e tanto studio.

S'ha un bel rimpiangere la semplicità degli antichi tempi, quando il massimo elogio, cui potesse aspirare una donna, si compendava ne' due versetti:

*Suum maritum corde dilexit suo; Domum servavit; lanam fecit;*

Gli uomini però non vollero lasciarvi sole nemmeno in questo campo.



Sultano o stranieri. Se le condizioni dei cristiani, sudditi di S. M. il Sultano, fossero precarie al segno di giustificare la guerra di cui la Russia minaccia l'Impero ottomano, non si comprenderebbe il valore della raccomandazione che il rappresentante della Russia dirige alla Sublime Porta, lasciando Costantinopoli: ma è anche più da stupirsi che questa raccomandazione abbia per oggetto, non solo tutti i cristiani sudditi di S. M. il Sultano, ma anche tutti gli stranieri sudditi delle altre Potenze che hanno i loro rappresentanti presso la Sublime Porta.

La Sublime Porta non si può rendere ben conto del pensiero che ha spinto il rappresentante della Russia a voler estendere sopra tutti i cristiani in generale, sudditi stranieri o no, questo medesimo proposito di protezione che aveva suscitata la guerra vent'anni addietro, quando la Russia intese di farne l'applicazione ai soli sudditi ortodossi di S. M. il Sultano. D'altra parte, le grandi Potenze apprezzeranno le dichiarazioni che la Sublime Porta ha reiterate colle forme più esplicite per assicurare l'Europa che le riforme da essa promesse saranno attuate; esse possono essere persuase che il solo mezzo di affrettarne l'applicazione è quello che la Sublime Porta ha già indicato. Chiedendo delle assicurazioni per un disarmo immediato e simultaneo ed insistendo, a diverse riprese, sulla ingiustizia che si farebbe esigendo da lei l'applicazione delle riforme promesse con dei mezzi che impediscono che ci si possa attendere colla calma indispensabile per farle attecchire: cercando di far valere presso dei governi amici, che mostravano tanta sollecitudine per il benessere di questo paese, le idee che gli parevano più adatte ad ottenere il risultato desiderato, il governo aveva, ed ha, la convinzione di compiere un sacro dovere.

Interessati più di qualunque altro in tutto ciò che può contribuire a consolidare l'ordine e la tranquillità nei suoi Stati, S. M. il Sultano e il suo governo non hanno messo, lo ripeto, altri limiti alla loro deferenza per i consigli dell'Europa fuor di quelli che erano imposti loro dalla necessità di garantire da ogni attentato i loro diritti sovrani. Il pensiero di S. M. I. il Sultano e del suo governo essendo perfettamente conosciuto e affermato in maniera che non lascia luogo a nessun dubbio, essi non potevano esporsi, agli occhi del mondo e delle loro stesse popolazioni, al rimprovero di non aver tentato tutti i mezzi in loro potere per iscongiurare le calamità che paiono imminenti.

La Sublime Porta ricorda pertanto l'art. 8 del trattato di Parigi così concepito:

« Se sopravvenisse tra la Sublime Porta ed una o parecchie delle altre potenze firmatarie un dissenso, che minacciasse il mantenimento delle loro relazioni, la Sublime Porta e ciascuna di coteste potenze, prima di ricorrere all'uso della forza, metteranno le altre parti contraenti in grado di prevenire questa estrema colla loro azione mediatrice. »

Quantunque non sia l'Impero ottomano quello che minaccia di prendere l'iniziativa dell'aggressione, e perciò toccasse rigorosamente al governo russo di fare appello alle suddette stipulazioni del trattato di Parigi, nondimeno il governo imperiale, affine di evitare ogni malinteso, si rivolge alle potenze sottoscrittrici di questo trattato perchè vogliano, nelle circostanze gravi in cui versa, fare l'applicazione dell'articolo sopra citato, e metter fine alla tensione sì pericolosa che danneggia le relazioni dei due Stati, mediante un'azione mediatrice conforme ai diritti ed ai trattati. Independentemente da ogni stipulazione di trattato, l'azione delle potenze sarebbe giustificata dalla causa stessa che secondo la dichiarazione del suo incaricato d'affari a Costantinopoli, la Russia vorrebbe dare oggi alla sua azione militare, allegando il rifiuto della Porta di accedere alle proposte fatte da tutte le potenze ed all'Atto firmato da esse, facendo osservare che il suo passo risponde così esattamente tanto alle previsioni dell'art. 8 del trattato di Parigi quanto ai motivi della rottura invocati dalla Russia. La Sublime Porta esprime la convinzione che le potenze amiche, fedeli al sentimento di benevolo interesse che non cessarono mai di dimostrare all'Impero ottomano coglieranno quest'occasione legittima di fermare l'esplosione di una grande guerra, e risparmiare così a questi paesi le dolorose estremità onde sono minacciati, ed all'Europa stessa la perturbazione e il pericolo risultanti da un conflitto tra i due Stati, conflitto di cui la Sublime Porta ha il

diritto di respingere da sé tutta la responsabilità.

Vogliate dar lettura e lasciar copia di questo dispaccio al governo presso il quale siete accreditato.

SAVFET.

## CORRIERE VENETO

**Cavarzere.** — La rappresentanza comunale il 18 aprile tenne una ordinanza nella quale fu deliberato:

1.° Che sia nominata una commissione di tre persone coll'incarico di prender parte alle pratiche del sindaco di Chioggia, per la ferrovia Adria-Cavarzere-Villa del Bosco-Padova e Chioggia-Villa del Bosco; di avanzare alla provincia delle proteste contro la commissione ferroviaria di Venezia: di rimettere copia del presente ai consiglieri provinciali del distretto.

2.° Che sia riservato al consiglio ogni impegno sul quoto che venisse attribuito al comune.

**Pordenone.** — Nella straordinaria seduta del consiglio provinciale tenutasi martedì, si discusse la proposta della Banca nazionale di ridurre l'aggio a base d'asta della ricevitoria, stabilito in una precedente seduta del consiglio provinciale, per limitarlo a 32 centesimi per ogni 100 lire di esazione, in luogo di centesimi 50.

Tredici consiglieri si pronunciarono per l'accettazione della proposta della banca, con alcune modificazioni e restrizioni, dodici furono contrari.

**Treviso.** — L'inaugurazione e il passaggio sul nuovo ponte del Piave avrà luogo per disposizione ministeriale il 6 del prossimo maggio. Vi interverrà il prefetto della provincia, una rappresentanza della deputazione provinciale e i sindaci dei paesi più direttamente interessati.

**Verona.** — La domanda della direzione dei luoghi più per alcuni lavori di restauro nello stabilimento degli Artigianelli, fu accolta dal consiglio comunale favorevolmente. Si accordarono lire 1500 circa.

Comitato veronese per gli ospizi Marini. — Nell'adunanza generale tenutasi dall'associazione per gli ospizi Marini si deliberò di sostenere nella prossima stagione balnearia le spese per venticinque corsi di cura ad intero carico dal comitato, e cinque con parziale suo sussidio, pubblicando nella prima metà di maggio gli opportuni avvisi per le relative domande.

**Venezia.** — La pubblica adunanza sulle convenzioni marittime avrà luogo questa sera, ed oggi fu pubblicato il relativo manifesto:

Comizio popolare. Questa sera alle ore 8 nella sala del Ridotto a S. Moisè sarà tenuta una pubblica adunanza per trattare un argomento di vitale interesse per Venezia.

Veneziani!

La camera sta per discutere le convenzioni marittime. Non v'è dubbio ormai, che in onta ai voti concordi delle rappresentanze e delle associazioni cittadine, il nostro porto sia ingiustamente sacrificato.

Uniamoci finché c'è tempo, senza distinzione di partito, e un comizio popolare confermi quei voti ed insista perchè non siano più oltre conculcati i nostri diritti.

## CRONACA

Padova 1 maggio  
**La Magistratura.** — Ci scrivono:

Egr. Sig. Direttore

Giorni sono Ella pubblicò parte del discorso pronunciato dall'onor. Antonibon alla Camera dei Deputati sulle condizioni della Magistratura.

In esso si leggono molte verità e precipua quella della soverchia influenza ed ingerenza del ministero pubblico nei tribunali.

Però ogni regola ha le sue eccezioni, ed io so dirle che in un tribunale di nostra conoscenza il Procuratore del Re dorme sonni tranquilli su tutto ed anche se trattati di fatti perseguibili con azione pubblica.

Per esempio, nella città ove funziona questo mansueto Procuratore del Re viene sospeso per otto mesi un capoufficio, e si lascia passare la cosa; un giudice viene colto in flagrante contrabbando, e si fa mostra di nulla sapere; un usciere mercanteggia colle parti la propria opera, e - poveretto! - ha famiglia, equasi quasi non gli si da un premio; e se qualche ingenuo ricorre al sullivanato

sig. Procuratore per provvedimenti, un risolino da cuor contento è l'unica risposta che si può sperar d'avere dopo molte dichiarazioni di agire, di provvedere e riparare al male lamentato, mille cortesie e complimenti.

È eccesso di buon cuore e non trascuratezza o colpa, chè più buon uomo non si saprebbe conoscere, ma Ella sa che la misericordia spesso volte è delitto e davanti alla giustizia tutti sono uguali.

Se si condanna spesso volte al carcere per vari anni il reo del furto di lire due, perchè si lasciano correre fatti indelicatissimi che avvengono nelle pubbliche amministrazioni?

La risposta ai lettori e con stima mi creda

Affez. X. Y.

**A proposito dei pellegrini.**

Anche questa è della sacra bottega. I pellegrini saranno bollati.

Pio Nono ha ordinato che a ciascun pellegrino che si recherà a Roma pel Giubileo episcopale sia dato un diploma che resterà a loro come triplice ricordo del sacro avvenimento.

Il diploma sarà elegantemente litografato a colori e porterà il ritratto del papa.

Il disegno del diploma fu già eseguito e sottoposto all'approvazione di Pio Nono. Questi fogli di carta saranno stampati e rhabescati e avranno degli spazi in bianco onde porvi il nome, la patria e la condizione del pellegrino.

Ne vennero ordinati 60 mila.

Naturalmente questi diplomi non saranno rilasciati che dietro il pagamento d'una tassa, che si chiamerà spesa di costo.

Sarà un'altra fonte di speculazione.

**Sotto-Comitato di Padova per la Esposizione musicale di Bologna.** — Mi consta che nel giorno 26 aprile si è qui per la prima volta raccolto il Sotto-Comitato suddetto ed ha preso la deliberazione di scrivere al Sindaco di quell'illustre città, il quale è il Presidente del Comitato centrale, facendo atto di adesione; nonché di rivolgere preghiera alla nostra Deputazione Provinciale perchè cooperi in quanto riguarda le Opere Musicali di qualche pregio, esistenti nei Comuni della Provincia di Padova e le celebri artistiche che le avessero illustrate.

**A. S. Giovanni** il porticato è del tutto indecente, perchè nessuno si prende cura di darvi una ripulita, e pare un abbaio dove non penetra mai la luce del sole; tante sono le ragnatele e le immondizie che vi si scorgono ad occhio nudo.

Raccomando un pò di pulizia.

**Teatro Concordi.** — Un pubblico piuttosto numeroso assisteva l'altra sera alla prima rappresentazione del Conte Ory e del Menestrello: ho notato qualche lacuna nei palchi, ma la platea era affollata. Insomma per una prima recita fu ottenere molto.

L'opera si ebbe tutto il favore del pubblico; ed a ragione. La musica è delle più graziose; di quelle che solleticano dolcemente l'orecchio e trovano eco nel cuore. E Rossini e in quella musica c'è tanta melodia che basterebbe a far quattro operoni dei maestri dell'avvenire. Ma quanto bella è altrettanto difficile; pure le molteplici difficoltà dell'esecuzione, furono superate nel modo il più soddisfacente.

E infatti il sig. Paoletti, tenore e la signora Vineo-Paoletti prima donna soprano sono due bravi artisti che meritano ogni lode e per la bella voce, e per la precisione e per l'intonazione; e per il modo facile ed elegante di cantare. Essi hanno tutte le doti che costituiscono il vero cantante.

Anche la prima donna contralto signora Galliani è un paggio che sa il fatto suo, e si meritò la simpatia del pubblico tanto per la sua spigliatezza che pel metallo simpatico della voce e della scuola.

Bene anche la signora Fiorio Ade-

lina mezzo soprano ed il baritono signor Graziosi.

Furono applauditi molto il Paoletti e la Galliani nel duetto del primo atto e il Paoletti e la Vineo-Paoletti nel duetto del secondo atto: moltissime volte per qualche bella nota o per qualche variazione eseguita assai bene, il pubblico li salutò coll'applauso. Tutti i cantanti poi furono applauditi e chiamati al proscenio sulla fine del primo atto.

Le masse corali ed orchestrali lasciano poco a desiderare, e accrescono il merito dell'insieme. Insomma la rappresentazione del Conte Ory fu un vero successo.

Vorrei poter dire lo stesso del ballo il Menestrello del coreografo Maghetti: ma desso piacque poco e minacciò un tombolo al terzo atto. Non per questo voglio dire che non vi sia qualche bella posizione e qualche figura bene intonata: anzi il primo quadro e l'ultimo hanno in qualche punto del bello: come il ballo coi tamburelli del primo ed il galopp finale accompagnato dal coreografo coll'arpelongo del quarto.

Quello piuttosto che è stucchevole è quella tiritera mimica del secondo e del terzo atto, troppo prolissa e in qualche punto ridicola; ma a ciò si può rimediare assai facilmente facendovi delle riduzioni. Una riduzione di prima necessità e che io consiglio al coreografo è da farsi nelle ultime scene del terzo atto.

Il corpo di ballo fu applaudito; e particolarmente il primo ballerino signor Bresciani e la prima ballerina signora Giavassi al primo dei quali si fece ripetere una variazione.

Del resto lo spettacolo calcolato il mitissimo prezzo e la stagione poco favorevole al teatro è più che soddisfacente, ed è degno di attirare ogni sera un pubblico numeroso. Conviene fare un elogio all'impresario, qualora si pensi che egli seppe metter su questo spettacolo senza il beneficio di alcuna dote.

Questa sera si replica. Siccome il finale dell'opera Il Conte Ory parve a molti piuttosto monco, la signora Vineo-Paoletti canterà un finale tratto da un'altra opera del maestro Rossini.

Il coreografo Maghetti fece molte riduzioni al suo ballo il Menestrello. Spero che con queste riduzioni, il Menestrello possa piacere di più al pubblico.

**Teatro Garibaldi.** — Questa sera Martedì 1° Maggio alle ore 8 1/2 la Compagnia comico-cantante Milanese diretta dall'artista Carlo Gandini incomincerà il corso delle sue recite rappresentando Chi fa ben troeva ben commedia in tre atti di Nicola Grandi e il Vaudeville di E. Giraud, musica del maestro Cesiraghi, I Dun Ory.

Biglietto d'ingresso alla platea, 1<sup>a</sup> loggia e palchi cent. 80, 2<sup>a</sup> loggia cent. 40, scanno chiuso cent. 40.

È aperto l'abbonamento per N. 10 recite L. 4: detto allo scanno L. 3.

La Compagnia Gandini viene tra noi preceduta da una bella fama, acquistata al teatro Ristori di Verona: sia dunque a Padova la benvenuta.

**Sacco nero della Provincia.**

Nella notte del 21 al 22 andante, nel Comune di S. Pietro Viminario ignoti, mediante rottura della serratura aprirono la porta del pollaio di certo Businari Vincenzo villico del luogo, ed asportarono in di lui danno 6 polli del valore di L. 12.

La notte medesima altri ladri ignoti mediante chiave falsa aprirono la porta del pollaio del possidente Malacchin Francesco da Baone, asportando n. 5 galline del costo di L. 7.

La notte del 22 al 23 andante in Cartura ignoti, praticato un foro nel muro sotto una finestra alta 5 metri del granaio del possidente Tosello Agostino, ed entrativi s'appropriarono di due secchi di rame del valore di L. 25, d'una quantità di grano turco pel valore di altre L. 25, e di un pezzo di tela del costo di L. 4.

Nella notte del 24 al 25 in Este al-

tri ladri ruppero il muro di cinta al cortile della casa d'abitazione di certo Schiavo Giovanni, ed entrati dal pollaio aperto involarono n. 6 galline del costo di L. 9.

Nel Comune di Carrara S. Stefano la notte del 22 al 23 ignoti rotto il muro della cantina di Giarin Antonio ed entrativi rubarono in di lui danno n. 2 caldaie di rame del costo di it. L. 16:50, ed altri oggetti di lingerie per un valore totale di L. 42.

Nel giorno 23 andante i carabinieri della stazione di Camposampiero arrestarono certo F. L. perchè ricattatore d'oggetti rubati, di più ebbero a sequestrare nella di lui abitazione armi di genere proibito.

**Una al di.** — Tra due slavofili e fredduristi.

— Ma che protocollo d'Egitto!

— Se' matto! Che mi confondi Costantinopoli con l'Egitto?

— Dico per dire, che con i protocolli non si riesce a nulla. Vedi; io, se fossi lo czar, scioglierei la questione d'Oriente con tre lettere dell'alfabeto.

— Vale a dire?

— Con O. B. C. (O bi-ci).

**Bollettino dello Stato Civile**

del 28

**Nascite.** — Maschi 1. Femm. 2.

**Matrimoni.** — Zulati Luigi di Giuseppe, agente, celibe; con Rossini Maria fu Giovanni, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

**Morti.** — Marcon Coletti Lucia fu Giacomo, d'anni 70, r. pensionata, vedova — Volpin Angela di Pietro, d'anni 3 — Fancianelli Giuseppe fu Pietro, d'anni 69, cuoco, vedovo — Vagnon Vittoria fu Anselmo, d'anni 19, casalinga, nubite — Più due bambini esposti, tutti di Padova.

## Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 37 50.

Rendita Italiana — 72 25.

Pezzi da 20 franchi — 22 68.

Doppie di Genova — 88 15.

Fiorini d'argento V. A. — 2 47.

Banconote Austriache — 2 19.

**Mercuriale dei cereali**

Frumento: — Da Pistoia, 82. —

Mercantile, 77.

Granoturco: — Pignoletto 54. —

Giallone 51. — Nostrano 50. — Fo-

restiero — Segala 50. — Sorgo rosso.

— Avena 32. — Il meggio padovano

corrisponda ad ettolitri 3.47.

**Movimento degli esorc. di com. e d'ind.**

**Nuovi esorcenti.** — Caldana

Luigi fabbrica cornici ecc., S. Apollonia,

n. 1074 A — Favretto Pistro,

pizzicagnolo, Riviera S. Agostino, numero

2000.

**Cessazioni.** — Fantinati Mina-

rello Anna, pizzicagnola, Riviera San

Agostino n. 2000 — Butti Luigia e C.

pasticcina, Via Stortione, n. 261.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Opera buffa Il Conte Ory ed il ballo: Il Menestrello.

**TEATRO GARIBALDI.** — La Compagnia Comico-Cantante Milanese diretta da Carlo Gandini, darà la commedia in tre atti Chi fa ben troeva ben — con Vaudevilles.

## EFFEMERIDI

Maggio

1848-1 — Combattimento di Busso-  
lengo vinto dai Sardi contro gli austriaci.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del giorno 27 aprile contiene:

1. Regio decreto 8 marzo che approva un elenco di strade che si aggiungono alle provinciali della provincia di Cremona.

2. R. decreto primo marzo che approva lo statuto organico della confraternita del Monte dei Morti in Terlizzi (Bari).

3. R. decreto 18 marzo che approva la tabella che stabilisce la circoscrizione delle agenzie delle imposte dirette di Alba, Borgo San Dalmazzo, Bra, Dronero e Fossano, in provincia di Cuneo.

4. Programma di concorso per un edificio destinato ad Esposizione universale di belle arti in Roma.

Quella del 28 contiene:

**MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**

La guerra essendo scoppiata fra la Russia e la Turchia, e l'Italia trovandosi in pace con entrambe queste potenze, il governo del Re e i citta-



dini del regno hanno l'obbligo di scrupolosamente osservare i doveri della neutralità, conformemente alle leggi in vigore ed ai principii generali del diritto delle genti. Coloro i quali violeranno questi doveri non potranno invocare la protezione del regio governo e dei suoi agenti, ed incorreranno anche, secondo i casi, nelle pene comminate dalla legge speciali e generali dello Stato.

## GUERRA D'ORIENTE

Un corrispondente a Kischeneff dopo aver descritto l'entusiasmo che vi regna nell'esercito e nella popolazione, dice che quando martedì l'Imperatore lesse il suo Manifesto di guerra ai soldati, scoppiarono in reiterati applausi e gettarono in aria, in segno di gioia, i berretti. Quasi tutta la popolazione di Kischeneff, che era lì presente, sembrava pazza dall'entusiasmo e dall'eccecitamento. Il corrispondente dice che tutti hanno l'aria di essere contenti ora che il lungo periodo di dubbio ed incertezza, che ha durato da ormai due anni, è finito.

Si fa ascendere a 250,000 uomini l'armata russa penetrata nella Rumenia, e marciante sul Danubio.

L'ammiraglio inglese da date le necessarie disposizioni perchè sia sollecitamente portato al completo l'armamento e l'approvvigionamento di Malta.

Anche a Gibilterra si lavora con alacrità per porre in perfetto stato la fortezza; e una Commissione di ufficiali superiori dell'esercito e della marina partirà quanto prima da Londra per recarsi ad ispezionarla.

Secondo un telegramma pervenuto all'Italia la flotta inglese troverebbe già nel Bosforo.

La Gazzetta piemontese ha da Semlino, 29. È probabile che la Serbia riprenda le ostilità. Il corpo d'esercito comandato da Orvatovic si dirige verso la frontiera bulgara.

I Turchi hanno cominciato le ostilità bombardando Calafat.

Telegrafano al Secolo; Vienna, 28 aprile. — Le Potenze cercano d'impedire la guerra fra la Serbia e la Turchia.

Bukarest, 28 aprile. — Un piroscafo da guerra turco nel porto rumeno di Bechet s'impadronì di un carico di granaglie e di tre navi mercantili.

I Turchi occuparono un'isola del Danubio presso Kalarasc.

Costantinopoli, 28 aprile. — Compare il manifesto del Sultano alla nazione.

La squadra russa sotto il comando di Nicolajeff si prepara ad entrare nel Danubio.

Dopo la relazione del generale in capo sullo stato delle fortezze bulgare, verrà fissato il giorno della partenza del Sultano.

Odessa, 28 aprile. — Il comandante della città dichiara impossibile il bombardamento di Odessa.

Corre voce che quanto prima si bombarderà anche Odessa, non avendo il governo turco ceduto alle istanze dell'Inghilterra per preservare quell'emporio del commercio mondiale.

Il granduca Nicola informato che i Turchi impiccarono un p store, e tagliata la testa la portarono in giro per Podgoritza, avvertì il comandante turco che se cotali barbarie si rinnovassero, egli avrebbe fatto impiccare qualunque ufficiale turco, dal capitano in su, che fosse fatto prigioniero.

Una grande attività regna negli arsenali inglesi. Una corazzata, il Pelican con sei cannoni del più grande calibro, è stata varata il 26; due altre il Foxhound e il Wild Swan attendono le loro macchine e saranno varate quanto prima; il Black Prince entrerà in bacino, rimpiazzando il Shannon che già sta agli ordini dell'ammiraglio. La corazzata Thunderer è in procinto di partire, ed è già stato nominato il suo comandante. Sono stati trasmessi ordini al controllore generale della marina di redigere una lista di tutte le navi atte a prendere il mare avanti del 1. giugno.

L'esercito russo del Caucaso si compone di 100,000 uomini di fanteria, 25,000 di cavalleria e 350 pezzi di cannone. Esso è posto sotto il comando supremo del granduca Michele Nicolajevic, fratello dello Czar.

I Turchi sono in grado di opporre a queste forze 165 battaglioni e 64 squadroni, di cui il totale effettivo ascende a circa 120,000 uomini, con 372 pezzi di cannone. Queste truppe sono però di qualità inferiore, specialmente la cavalleria, composta con quelle orde di Basci-Bozuchs che la Porta aveva chiamate dall'Asia per devastare la Bulgaria.

Una corazzata russa, la Pietropo-

voloski, è attualmente di stazione alla Spezia. Comè ben si capisce, tutto l'equipaggio attendeva con ansia il momento della gran notizia, di questa che il popolo slavo chiama canto nazionale.

Il comandante della corazzata ha comunicato al suo equipaggio la dichiarazione di guerra fatta dalla Russia alla Turchia e la comunicazione fu accolta da tre hurrà entusiastici.

## Corriere della Sera

La Commissione parlamentare sulle convenzioni marittime, mentre approva con lievi modificazioni il progetto di legge presentato dal ministero, propone il seguente ordine del giorno:

« 1. La Camera confida che il governo nella prossima sessione presenterà un disegno di legge inteso alla riforma delle tasse marittime.

« 2. La Camera confida che il governo affretterà la concessione della linea tra Ancora e Zara e provvederà, valendosi a preferenza dell'opera di compagnie nazionali, all'avvenire della navigazione periodica tra l'Adriatico, l'Egitto e le Indie; e Napoli, Livorno Genova con l'America del Sud. »

Leggesi nel *Dovere*:

« Ci giunge un dispaccio da San Sepolcro che reca come la Società repubblicana sia stata sciolta sotto l'accusa d'internazionalismo. Ci giungono pure notizie da Viterbo, Castrocaro e Brisighella, le quali confermano che si sono fatte perquisizioni in casa di cittadini di parte repubblicana, pure per sospetto di internazionalismo.

« Tali atti sono generati dalla ignoranza o dalla tristizia della polizia? o sono i prodromi della minaccia pronunciata dal sig. Nicotera? »

I ministri delle finanze e di grazia e giustizia hanno di comune accordo stabilito che la tassa di visione, per gli atti esistenti nelle cancellerie giudiziarie, è dovuta indistintamente per tutti gli atti siano o non anteriori ad un anno.

La esclusione della tassa per gli atti dell'anno riguarda unicamente la ricerca, ma non la visione degli atti.

Il ministro delle finanze ha diretto a tutte le intendenze del regno apposite istruzioni perchè procedano ad una accurata statistica del debito ipotecario gravante la proprietà fondiaria del Regno.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 29.

Gli incidenti di avant'ieri hanno avuto una coda, ed un buon quarto della seduta di ieri fu spesa nelle rettifiche o nelle osservazioni al processo verbale. Degli oratori accusati di negligenza, parecchi vollero prendere la parola per scagionarsene. L'uno dichiarò che avendo udito dal Presidente, in un colloquio privato, doversi anteporre alla legge sui fabbricati le convenzioni marittime, s'era affidato a questa parola, e se n'era stato assente. L'altro disse d'aver avuto l'identica assicurazione da un segretario; un terzo protestò d'essere stato presente, ma non essendosi sentito nominare, non chiese la parola; un quarto addusse non so quale altra scusa.

Il Crispi ebbe poche parole, ma ne ebbe per tutti, e li mise al silenzio. Il Ministero, infatti, egli narrò, aveva intenzione di mandare in lungo ancora la legge sui fabbricati, e di farla precedere dalle convenzioni marittime; ma la relazione di queste non essendo stampata, non poteva essere distribuita. Il Presidente, al momento in cui si cominciò l'appello nominale per lo scrutinio segreto della legge forestale, avvertì o fece avvertire tutti i deputati iscritti, che la discussione sarebbe incominciata sulla legge dei fabbricati. Tutti erano stati avvertiti, e a qualcuno, ai capi della destra che erano iscritti, la presidenza della ca-

mera mandò perfino la carrozza con un commesso al loro domicilio, onde condurli senza incomodo alla camera. Dicei che il Minghetti fosse tra quelli cui si usò perfino questo riguardo di mandarlo a prendere in carrozza durante lo scrutinio della legge forestale.

Malgrado tutte queste cure e tutti questi riguardi, nessuno era presente al momento della discussione ed il presidente fu costretto a fare il proprio dovere.

Gli è certo che l'on. Crispi non sarà più rieletto presidente. Tutti gli oratori compromessi così gliel'avranno giurata, e Crispi non sarà rieletto. Ma vi son molti che approvano il suo rigore e ne sono contenti.

Anche l'interpellanza Cavallotti-Bartani ebbe un seguito. Anzitutto, una lettera del Bartani, che troverete nella *Capitale*, e che ricorda le epoche in cui Mancini e Depretis tennero un ben diverso contegno, e condannarono come deputati gli atti che poi hanno compiuto come ministri, mentre le maggioranze moderate rovesciarono i ministeri e li abbattono, a seconda che rispettavano o no il diritto di riunione e d'associazione, e senza darsi il vanto di progressiste. Poi vennero le osservazioni del Cavallotti al processo verbale, per respingere l'insinuazione lanciata dal ministro dell'interno, che gli interpellanti fossero internazionalisti, o quanto meno gli avvocati degli internazionalisti e delle loro teorie.

Malgrado tutto, questi incidenti, però, non suscitano burrasche, e si poté riprendere a intervalli la discussione della legge sui fabbricati, che già è arrivata al settimo od all'ottavo articolo, malgrado la tendenza degli oratori a rientrare in quella discussione generale che non poté aver luogo.

Anche nel Senato le acque corsero placide, quantunque si prepari qualche seduta burrascosa. Si udirono alcuni oratori sulla legge che riguarda gli abusi dei ministri del culto: uno contro, il Pantaleoni, l'altro pro, l'Amari.

Con quale patriotismo si faccia opposizione in Senato a questa legge non saprei dirvi. Proprio in questi giorni, anche se la legge fosse cattiva, sarebbe il caso di chiudere un occhio. La reazione clericale imperiosa da ogni lato, e si minacciano crociate per indurre i governi cattolici a venire in Italia per restaurarvi il potere temporale: in Parlamento si dovrà persino discutere il contegno del governo di fronte a questa reazione: Roma comincia ad essere inondata di pellegrini, e si minacciano cose gravi contro di noi: la bandiera bianca e gialla, che da tanto tempo non si vedeva, ricomincia ad essere oggetto di sfoggio nei dintorni del Vaticano. Tutto questo inferno di reazione si scatena contro l'Italia, e sarà questo il momento per mostrare che in Senato i clericali hanno chi li appoggia e li vorrebbe veder vincitori?!

A proposito di vinti e di vincitori, il telegrafo vi avrà già segnalato la dichiarazione di neutralità che il governo era in obbligo di fare. Con questa dichiarazione, la posizione dell'Italia è alquanto più netta e sicura; sebbene non ci sia da fidarsene molto, principalmente se la guerra prendesse una deplorabile estensione.

Nei circoli bene informati ho sentito a dire che all'ambasciata inglese si è sgomentati della piega che prendono le cose d'Oriente. Si teme che la Turchia, essendo stata respinta la sua domanda di mediazione dalle potenze garanti e vedendosi abbandonata dall'Europa, si accomoderà colla Russia il più presto che le verrà fatto. L'accomodamento consisterebbe, forse, in qualche aumento di territorio ai principati vassalli della Turchia, nel combinare un *modus vivendi* nelle provincie cristiane della Turchia, e soprattutto nella assoluta libertà di na-

vigazione per la Russia sul Mar Nero e sul Mar di Marmara. Secondo queste informazioni, la guerra sarebbe brevissima e non potrebbe quindi aver luogo la temuta conflagrazione europea. Non so quanto vi possa esser di vero in quest'ultima opinione, ma quel ch'è certo si è lo spavento degli inglesi qui residenti.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 30 aprile

Proseguì la discussione della legge concernente l'imposta sui fabbricati. Essa versa ancora intorno agli articoli riguardanti i modi di accertamento dei redditi e la competenza a definire le controversie insorte fra gli agenti di finanza ed i possessori di fabbricati.

Martelli, Sanguinetti Adolfo e Dellarocca combattono la proposta ministeriale, secondo la quale le decisioni vengono deferite alle commissioni provinciali, escludendo la competenza delle autorità giudiziarie ed appoggiano invece la proposta della commissione, che respingendo la ministeriale mantiene a questo riguardo la giurisdizione vigente.

Alario e Corla difendono dalle obiezioni sollevate le proposte ministeriali, specialmente quella che sottrae alla competenza dei tribunali le questioni concernenti l'estimazione dei redditi dei fabbricati.

Indelli per contro la combatte, sostenendo non potersi né doversi abbandonare i principii generali del diritto per pure considerazioni di finanza.

Depretis ricorda che nel proporre codesta rinnovazione alla legislazione vigente in tale materia aveva preveduto tutte le obiezioni state fatte e soggiunge che intende di rimettersi intieramente al giudizio della Camera. In conformità di questa dichiarazione, ora desiste dagli articoli di cui si tratta e anco da quello pel quale imponevasi una sovra imposta alla tassa erariale onde sopperire alle spese delle commissioni comunali, consorziali e provinciali. Giustifica ciononostante le sue proposte e dà pure ragione del presente abbandono delle medesime.

Mantellini biasima l'abbandono che teme rechi danno alla promessa perequazione di questa imposta. Propone un nuovo articolo per diminuire le misure delle sottrazioni del reddito imponibile dove certificansi più costosi i restauri e più frequenti gli sfiti.

Depretis rispondegli che non si pregiudica menomamente le operazioni in corso pella perequazione e che la legge su questa verrà a tempo suo presentata. Dice di non potere accettare l'articolo Mantellini.

L'articolo di Mantellini è appoggiato da Merizzi e Maurogonato, ma in seguito all'opposizione di Plebano, Lovito ed altri è ritirato.

Respingonsi quindi alcuni nuovi articoli di Bordonaro. Infine discutesi l'articolo determinante quali costruzioni rurali devono essentarsi dalla tassa. Parlano Cencelli ed Incagnoli che presentarono delle modificazioni.

Bria presenta un progetto per riordinamento del personale della marina militare e sopra gli avanzamenti nei corpi della marina militare.

### SENATO

Seduta del 30 aprile

Abusi dei ministri del culto.

Borgatti constata al governo il diritto di punire il clero che esce dai confini della legge, però il progetto può migliorarsi e proporrà un emendamento all'articolo 1. Desidera che il governo dichiari solennemente che non abbandonerà la linea di condotta seguita finora. La dimostrazione e le pressioni clericali non devono influire sulle serene ed imparziali deliberazioni del Senato.

Airenti crede che si possa essere contemporaneamente buoni cattolici e buoni cittadini. Combattere la religione in Italia equivale a combattere i vitali interessi della patria.

Amari sostiene che l'allocazione pontificia faceva appello all'intervento estero; riconosce che il clero italiano è assai meno dedito del clero estero a crescere imbarazzi al governo nazionale.

Cannizzaro dice che il progetto si può correggere ma si deve approvare nei limiti della difesa.

Canacolo dimostra il progetto non contrario alla legge sulle guarentigie. Appoggia il progetto.

Il seguito a domani.

## Corriere del mattino

A Frascati sabato ebbe luogo una grande processione con colore di dimostrazione clericale. — Diversi Cardinali presero parte alla festa.

La riunione di deputati convocata l'altra sera nominò un comitato permanente composto di 7 membri, cioè: Canzi, Mussi Giuseppe, Damiani, Garzia, Perrone-Paladini, Alvisi e Sorrentino, con l'incarico di « presentare una risoluzione alla Camera, in occasione del bilancio o altrimenti, diretta a richiamare la Regia alla piena osservanza della convenzione vigente ed a preparare quei provvedimenti che saranno meglio indicati a favorire la coltivazione dei tabacchi in Italia. »

Parecchi altri deputati aderirono a quella decisione.

Il presidente del Consiglio mandò a Firenze un alto funzionario del suo dicastero, coll'incarico di procedere all'esame delle scritture comunali per compilare una relazione intorno alla condizione finanziaria di quel comune, alle spese ed agli impegni contratti dall'amministrazione comunale dipendentemente dal passaggio della Capitale a Firenze.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 29. — L'entrata e l'uscita sul Bosforo e sui Dardanelli è assolutamente proibita durante la notte. Tutti i fari saranno spenti eccettuate le due entrate del Bosforo e dei Dardanelli. I russi invitano le navi straniere a partire dal Danubio. Nessuna notizia di guerra, ad eccezione dei combattimenti presso Batum che arrestarono l'avanguardia russa. La Porta farà visitare le navi che si recano nel Mar Nero. Assicurasi che la Porta ricusi di riconoscere la protezione della Germania per i sudditi russi e che protesterà. Un incendio scoppiò ieri nel quartiere di Fanar. Seicento case furono incendiate.

BUKAREST, 30. — Il Senato approvò la convenzione russa. Cagalincaeano dichiarò che il trattato di Parigi fu laorato, avendo l'Europa lasciato che i russi entrino in Turchia. Soggiunge che la Rumenia lascerà che i turchi occupino Calafat. Opporassi se volessero avanzarsi.

PARIGI, 30. — Notizie da Londra dicono che l'Inghilterra probabilmente non proclamerà la neutralità, ed osserverà gli avvenimenti riservandosi la libertà di azione. È falso che l'Inghilterra abbia risposto alla circolare russa; probabilmente non risponderà. Andrassy decise di non rispondere.

BUKAREST, 30. — Circa 120 mila russi sono entrati in Rumenia. La ferrovia recò da Galatz 4 cannoniere smontate, due furono diggià poste in acqua.

COSTANTINOPOLI, 29. — La Camera respinse il progetto del bilancio, e domandò dettagli ad ogni Ministero. Sembra certo che i turchi non siano intenzionati di entrare in Serbia e nella Rumenia.

LONDRA, 30. — L'Inghilterra spedì degli addetti militari al quartiere generale turco in Europa ed Asia.

Il Times non crede che la Russia voglia andare a Costantinopoli, perchè troverebbe non solo l'Inghilterra e la Turchia ma tutta l'Europa accidentale contro di essa.

PIETROBURGO, 30. — I russi marciarono sopra Ardahan.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

### DEPOSITO

## Macchine da Cucire

Via Scalona N. 1810 Padova con garanzia a quattro anni ed a prezzo di fabbrica

W. et W. con coperchio elegante . . . . . L. 135

Grover Backer N. 19 dette celeri da Sarte e Sarta . . . . . » 130

Howe C. da Sarte e Calzolaio . . . . . » 140

Politica Braccio di centimetri 35 da Calzolaio . . . . . » 235

Wilcox et Gibbs ad un filo . . . . . » 32

Accetta qualunque commissione di altre macchine tanto all'ingrosso che al minuto.

Verso pronta cassa o con cambiale a quattro mesi per due terzi dell'importo ed in questo ultimo caso con aumento del 5 p. 100

(1488) T. FERLIGA SALOTTO





**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Speciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificando dal pieno successo:»

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè;  
2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disugiati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; infatti che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a vomitazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri amarinici;  
3.° Quelli che hanno troppa condensa col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata;  
4.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.  
5.° Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.  
In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.  
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia di Cholera, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.  
Nei convalescenti di Cholera affetti da dispnea dipendente da atonia dei ventricoli abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
Dott. Carlo Vircapiani — Dott. Giuseppe Pizzicani — Dott. Luigi Altieri

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali allezioni riesce un buon tonico.  
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.  
Mariano Toracchi, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — Viterelli, Fellicchi ed Alberti  
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, segretario.  
Per il Direttore Medico, Dott. Vella.

**ANNO VII. CONTROLLO GENERALE ALLE ESTRAZIONI DEI PRESTITI A PREMI ITALIANI (vincite avvertite 489)**

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tuttora inesatte. A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottoscritta offre agevole mezzo di essee sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.  
Indicando a qual **Prestito** appartengono le **Cedole**, **Serie** e **Numero**, nonché il **Nome**, **Cognome** e **Domicilio** del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue previsione) di controllare ad ogni estrazione i Titoli datile in nota, avvertendone con lettera quei signori che fossero vincitori, e, convenendosi, procurare loro anche l'esazione delle rispettive somme.  
**Provvidione annua anticipata.**  
Da 4 a 5 Obbligazioni anche di diversi Prestiti centesimi 30 l'una  
» 6 a 10 » » » » » 25 »  
» 11 a 25 » » » » » 20 »  
» 26 a 50 » » » » » 15 »  
» 51 a più » » » » » 10 »  
Dirigersi con lettera affrancata o personalmente alla Ditta  
**EREDI DI S. FORMIGGINI**  
Cambialuote in Bologna  
N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis colle estrazioni eseguite a tutt'oggi. La Ditta suddetta acquista e vende obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali, accetta commissioni di Banca e di Borsa. (1456)

**Pillole di Pepsina**  
**VEGETO-ANIMALE**  
del cavaliere dottore **CARLO TOSI**.  
Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Biancardi, Cattaneo, Arrighoni**, via Rugabella, N. 3, Milano.  
In Padova presso **Pianeri, Mauro e Comp.** — **Venezia Bötner, Mantovani** — **Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Mojolo** — a lire 2 la boccetta. (1468)

**EAU FIGARO**

<b>EAU FIGARO progressiva</b> Unica tintura, senza nitrato d'argento no alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a man tenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usato le altre Tinture FIGARO istantaneo. No fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.	<b>EAU FIGARO in due giorni</b> Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desi derano togliersi i capelli collicci tamente dando essa tintura in due sul giorni il primitivo colore volto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.	<b>EAU FIGARO istantanea</b> La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offre, senza contenere sostanza danose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.
---	--	--

**POMATA FIGARO**  
per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro  
In Padova alla Farmacia Beggiate, e dai Profumieri De Ginsti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

**FERNET MENGOLATI**  
LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE  
Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di china e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna, senza mai offendere gl'intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropo ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.  
Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.  
Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più  
**SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE**  
prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.  
Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.  
Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.  
Rivenditori in **Roma** Professore **De Carmelo** via Frattoria N. 75; farmacia **Marghetti** via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottigliera Raule** — **Rovigo Florino Fabbris** farmacista — **Lendinara Paolo Tasso** farmacista — **Padova** Drogheria **Dalla Baratta** — **Chioggia Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Badia Guerrato Filippo**. (1326)

**Nuova Industria Italiana**

**ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO**  
Dirigersi ai Fabbricanti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina  
Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

ANTICA FONTE DI **PEJO**  
Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.  
Si conserva inalterata e gazona. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino  
Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.  
Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta **Pedrocchi**, Via **Poscaria Vecchia** N. 535 A. (1458)